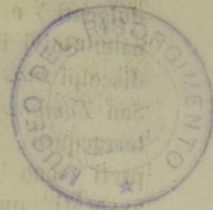


PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



GIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) > 4. 30

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della Strega.

POVERA STREGA!

Dopo le forti ed erudite parole di un Canale e di un Ansaldo bisogna confessare che le conclusioni Fiscali sieno oltre modo *seducenti*. Si tratterebbe nient'altro che di pagare tre pezzi di legno con sei mesi di carcere, e con mille cinquecento franchi sonanti... Il cedro del libano, il bambù, lo spiniero, l'ebano, costano assai meno davvero! Fortuna che il Magistrato ha voluto pigliar tempo per meditare bene sull'*incanto* del Fisco, e perciò la sentenza decisiva non si avrà che lunedì... Fa cuore o immortale Dagnino! Il pubblico che lesse la tua difesa ha già pronunciata la tua sentenza con uno scroscio di risa. Fa cuore e spera! e procura per l'avvenire in materia di legni ad esser sempre *attivo*, non mai *passivo*... La Strega intanto avverte il signor avvocato Figari a favorirla di un'udienza per martedì giacchè deve a lungo conferire con lui per certe faccende famigliari! Nel caso che volesse degnarla di una visita, essa sarà in cella dalle 10 alle due, sempre disposta a servirlo dove meglio gli piacerà.....

METTETELO IN GABBIA!

Don Luigi colla sua circolare ordina agli individui suoi dipendenti di non ubbidire alla legge Siccardi che è legge dello Stato, dunque a tenore del codice penale, è reo di rivolta di ribellione, dunque si

proceda criminalmente contro di lui e si comincia metterlo in gabbia... Ma come? diranno taluni, Don Luigi arcivescovo di Torino, che porta la mitra e il pastorale, che è vestito di paonazzo, che tiene appesa al collo la croce? possibile che possa mettersi in gabbia? Possibilissimo, risponde la *Strega*. Croce o non croce, mitra o non mitra è sempre uomo! Gli ha due occhi, due mani? (e qualcuno pretende ne abbia di più) le ha due gambe? (e i maligni dicono ne abbia quattro), l'ha una bocca? (e che bocca!) l'ha un naso? (e che fior d'un peperone!) l'ha una testa? (e che testone!) e dunque? Dunque è uomo come gli altri; dunque è soggetto a tutte le leggi umane e civili... Sarebbe bella che la mossetta ed il trebecchi salvassero dalla legge? Sarebbe veramente curiosa!!! Don Luigi vestito di seta, e l'immortale Dagnino coperto di stoffa democratica, sono la stessissima cosa davanti alla legge! Don Luigi che apre e chiude le porte del cielo, e il gran Dagnino che trova dappertutto *porta chiusa* sono due uomini uguali. Don Luigi che si pappa centomila franchi all'anno, e l'esimio Dagnino che sbadiglia nove giorni della settimana, se li mettete davanti al Fisco, sono e debbono essere due uomini uguali. Il primo comanda in chiesa come un Pascià, e fuori di chiesa vale quanto il più piccolo, il più sciancato seminarista. Il secondo è onnipotente nel consesso delle streghe, e finito questo, è l'uomo il più comune, il più dozzinale del mondo... È vero però che *temporibus illis* le fac-

vede camminavano altrimenti. Ma quei tempi sono passati e voglia o non voglia madama Berta non fila più! Si pigli dunque il sor Don Luigi delicatamente con due mani, si faccia scortare da una guardia d'onore, armata se volete ecclesiasticamente di spegnumeoli e di corde da campane, (bisogna essere indulgenti) e si conduca il reverendo davanti al tribunale. Quivi il buon uomo abbia libera la parola e si discolpi... produca le sue ragioni, scartabelli da San Tommaso allo Scavini tutti i moralisti del globo terracqueo, si lasci che parli l'ultimo (giacchè i preti sono come le donne), si sentano i suoi avvocati quand'anche fossero tutti della risma di Cerruti, e poi si giudichi senza misericordia, si sentenzii in poche parole come se fosse un Dagnino... Questa si chiama *giustizia distributiva* e non di più. Se il governo si comporterà in questo modo, darà prova di essere *uguale* con tutti, altrimenti fra breve finirà con aversi comprato l'odio universale e la taccia di menzognero. Capisco bene anch'io che un Franzoni colla *mossetta* davanti ad un tribunale, seduto forse sulla panca degli Artusio e compagnia impiccati a Torino da pochi giorni, dev'essere una vista nuova, pittoresca, stranissima. Ma i tempi sono strani, e l'individuo ben considerato, non manca di tutta la possibile stranezza. Si cominci dunque dal metter don Luigi in gabbia... Oh, senza di questo non si fa nulla, e poi coll'aiuto di Dio si prosegua al rimanente; ed anzi se non temesse di essere importuna la *Strega* suggerirebbe al governo un de' suoi soliti ghiribizzi. Si potrebbe per esempio, trattar la causa di Don Luigi in un salone dei più grandi (non già come quello dove comparve Dagnino!) e vendere il biglietto d'entrata per lo meno un bel napoleone d'oro, ed il prodotto dedicarlo a beneficio dell'Emigrazione? Che bella cosa sarebbe mai? Il governo in un sol giorno darebbe prova di *giustizia* e di *filantropia* e sarebbe così benedetto dai Piemontesi e dai Lombardi!

DAGHERROTIPO POLITICO

Proseguiamo le operazioni del nostro Dagherrotipo. I ritratti fatti finora son pochissimi, e i caratteri politici degni d'essere ritrattati, sono senza numero. Tratteggiamo almeno i più interessanti. La scena è sempre in un caffè. Ora che abbiamo data un'occhiata all'ala destra degli avventori, volgiamo l'istruimento alla parte sinistra. — Lettori, osservate voi quell'uomo piuttosto attempato che sembra baloccarsi con una batteria di giornali indigeni e forestieri, d'antica e di nuova data, di tutte le forme e di tutti i colori che gli stanno dinanzi in ordine di battaglia? Sfiora col'uno, sfiora l'altro, volgi, rivolgi, piega, ripiega, sbircia qui, sbircia là, egli mostra di cercare avidamente una cosa che non può trovare. Irrequieto e perseguitato da un'idea molesta si alza, passeggia, interroga, apostrofa, si frega le mani, offre la sua tabacchiera a questo, e conversa misteriosamente con quello. Chi non lo conoscesse, lo scambierebbe pel padrone del caffè, tanto è il possesso con cui gira su e giù, e si siede ora ad un tavolo, ed ora ad un'altro. Pare che egli vi abbia scelto il suo domicilio. Chi è egli? i Francesi lo chiamerebbero un *faiscur de politique*,

gl'Italiani lo dicono un politicastro. L'idea che lo molesta è la mancanza di notizie. Di tratto in tratto lo udite esclamare: Non c'è proprio nulla di nuovo! Questi giornali da qualche tempo in qua son diventati così aridi che non valgono la spesa di leggerli. — Cosa fa egli? Vegeta nel caffè, ed è sempre il primo a prendere i giornali del mattino, e l'ultimo a lasciare quelli della sera. La sua passione è quella d'indovinare i segreti dei gabinetti e di prevedere tutti gli avvenimenti europei. Quando pranza o fa il *dejeuner* egli ha la mania di tagliare il mondo a fette, come fa di quel pollo o di quell'arrosto che si divora con tanto gusto a grossi bocconi. Principii, desiderii e simpatie politiche non ne ha; tutta la sua ambizione si restringe a volerla fare da profeta. Pare ch'egli ne fosse avvertito qualche mese prima, e potesse darsi il vanto d'aver preveduto tutto quanto accadrà, egli si acconcierebbe anche di buon grado così a veder Nicolò entrar a Parigi co' suoi cosacchi, come a veder dittatori della Francia Proudhon e Considérant. Egli non ammette nulla di possibile fuori della benigna influenza della diplomazia. Se l'Europa diviene un Vulcano o si cambia in un cimitero, è tutto effetto d'una nota diplomatica con timbro inglese, russo, austriaco o prussiano. Anche alla Francia fa qualche volta l'onore di nominarla, ma più di rado, a meno che non si tratti di bombardamenti. Veramente prima del 48 la sua vanità era più soddisfatta, e le sue previsioni più fortunate, ma non sono neppure tutte fallaci adesso. Allora è vero le quistioni più vitali d'Europa erano quelle dell'oppio che l'Inghilterra voleva vendere per forza alla China, e del marito impotente che la diplomazia voleva dare alla regina Isabella, salvo a lei di indennizzarsi con industria della poca viripotenza di don Francisco, e perciò quando egli era bene al fatto di esse, poteva trinciare a dritto e a rovescio in politica sicuro di non sbagliare, ma lo sfratto *insalutato ospite* dato a Guizot e a Luigi Filippo, vennero a sconcertargli i suoi vasti piani, ed egli stette lunga pezza a rimettersi dallo sbalordimento, ma dopo l'armistizio Salasco nel 48 e la battaglia di Novara nel 49, egli si trovò di nuovo bene in arcioni, e vi lascio dir io se ebbe tal giuoco ad attribuir tutto alle note di Ralph Abercromby, di lord Ardwich, e alle lettere commendatizie di Willisen. Fu la prima volta ch'egli si trovò d'accordo anche con quelli che non hanno mai fatto il politico di professione, e non hanno mai creduto un'acca alla diplomazia.

(Continua)

NUOVO DIZIONARIO DE' SINONIMI

(Continuazione al N. 49)

SPIA: se verbo viene da *spiare*, se nome equivale a *referendario*, *soffione*, *augello cantatore*, persona di fiato micidiale, persona che soffre mal di lingua, ad uomo affetto di troppa facilità nello scilinguagnolo. In lingua Romanesca per translato si usa la parola *spia* per indicare in genere un impiegato papale, un prelato addetto alla camera del Pontefice. *Spia* in frase ornitologica indica l'augello che serve di richiamo al cacciatore per pigliarne altri alla rete. Col nome di *spia* chiamansi dalla moltitudine alcuni impiegati in quiescenza, alcuni cavalieri effamati, alcuni individui

senza mestiere, che vestono bene, mangiano meglio, e che sono abbuonati a tutti i teatri, che frequentano tutti i caffè, che sono presenti in qualunque trambusto, che parlano tutte le lingue, che difendono tutti i partiti. Su questa materia scrissero importanti trattati alcuni professori di acustica. Vedi: Luciani *De organo auriculari*, vol. 2 in 8.º grande. *Pachta* Il sistema auricolare svolto secondo le regole anatomiche, edizione accresciuta di quattro tavole illustrate. *Del Carretto*, La polizia di Napoli, dramma messo in scena al teatro Borbone per la prima volta. (Continua)

GHIRIBIZZI

— Il Generale Czarnoschi con tre bauli carichi degli allori di Novara, ansante e trafelato sotto la gran croce di san Maurizio sta per incamminarsi nella tana da dove un giorno sbucava.... Il mondo politico è una vera scena di burattini. Ora parla Gianduja, ora danza Pulcinella, e ad ogni calata di sipario scompaiono i vecchi, e vengono in ballo i nuovi Eroi... Il terz'atto non si sa ancora a qual protagonista sarà affidato. —

— Se non siamo male informati l'emigrazione napoletana residente in Genova va facendo una colletta per ottenere un pronto imbarco ad un certo Cesare Politi, famoso virtuoso *cantante* del teatro di Napoli, il quale parrebbe incaricato dal Governo del Bomba a far ricerca di buoni *drammi* per essere poi eseguiti e messi in scena dal famoso Del Carretto. Pare che l'*Istruttore del popolo di Torino* abbia di già somministrato materiali a questo segreto incaricato, dal quale il governo del Bomba spera assaiissimo per l'arte drammatica e per l'istituto di *canto*. —

— Alla Camera dei Deputati fu agitata con calore negli scorsi giorni la quistione della pubblicità delle sedute dei municipii. Fra i deputati però che la trattarono più o meno distesamente, nessuno trovò una via da conciliare gli amanti coi nemici delle cose pubbliche. Eppure essa era facilissima. Perché non si propone per es. che le tornate dei municipii fossero pubbliche come i giudizi dei nostri Magistrati, e dovessero tenersi in sale della grandezza dei tribunali di Prima Cognizione? La pubblicità legale e statutaria sarebbe rispettata e con quaranta persone al più (comprese le spie e i birri travestiti) la sala rimarrebbe zeppa in modo da morirvi asfissati!

AL CATTOLICO

Una parola in confidenza.

Finchè tu hai rispettato la vita privata delle persone, la *Strega* si tacque, e non osò mettere in piazza i miracoli de' tuoi scrittori, ora poichè tu ardisci con un sarcasmo farisaico di malmenare gli onesti, intaccandone il costume, la *Strega* non te la perdona davvero.... Tu tacciasti l'insigne Muzzarelli di aver guardato troppo le donne romane; la sua semi cecità la facesti conseguenza di un fatto che non poteva venire in mente che ad un prete della risma di quei che scrivono lo sfacciato giornale.... Rispondi dunque a me... Perché lo scrittore di quell'articolo, il signor M. Fabio, porta gli occhiali? Dove ha indolito il suo nervo ottico? Forse nelle donne di Genova? Questa supposizione gli sarebbe troppo onorifica.... Don Fabio e gli scrittori del *Cattolico* non sono tanto poetici, amano meglio la prosa.... Dunque dove?? Rispondi, infame redazione, che attenti all'onore di persone intemerate? E osi ancora chiamarti cattolica, e i tuoi membri portano il trebecchi, e vestono la lana benedetta.... Birboni! Con una trave ficcata negli occhi pretendono vedere la pagliuzza negli avversarii... Sozzi buffoni... Per ora pigliatevi questo poco.... fra breve la *Strega* farà la biografia di quanti scrivono, e frequentano la vostra officina... Aspettate, e ne sentirete delle picanti.

POZZO NERO

— Ad Arenzano, mercè le *calcapna* del Reverendo B. Calcano e del gesuita *Baggiano* avrà luogo Domenica una solenne processione per il ritorno di Pio *No No!!* in Roma! Si spera che il buon Ghilini avrà il posto d'onore in questa cerimonia munito di una buona candela per far lume ai suoi devoti elettori.

— La *Strega* domanda a monsignor Agnini vescovo di Sarzana con qual diritto egli si goda la ricca prebenda di fr. 3600 della Parrocchia d'Arcola, mentre questa è governata da un cappellano curato *pro tempore*, collo stipendio di soli 300 franchi, la qual somma è puramente il sussidio che questa Parrocchia ottenne dal governo, essendo stata annoverata fra le più povere... Le sanzioni di Sisto V, di Pio IV, di Paolo V e dello stesso Concilio di Trento relativamente alla pluralità dei benefici sono in vigore a Sarzana? Noi crediamo di no, appoggiati come siamo al fatto. E il buon Agnini che disconosce il Concilio di Trento in materia di *benefizii* vorrà semplicemente riconoscerne l'autorità circa i *malefizii del buco*, pel quale egli è stato caldissimo protestante? Ah monsignori miei belli, avete pure per le mani una *gran gomma*? La morale per voi è il cuoio dei ciabattini, che quando manca per le loro bisogne vi suppliscono coi denti e col martello!!

— Il parroco d'Alassio appena seppe la sanzione della legge Siccardi, sopprime nella Benedizione l'*Oremus pro rege*, e sappiamo che il sindaco gli fece una buona lavata di corna che se ne ricorderà per un pezzo.... Fortuna che la battaglia dei preti sta tutta negli *Oremus*.... Se avessero bombe e cannoni a quest'ora Torino avrebbe già provate le giugiole d'Aprile.

— Il canonico *Pistone* (che secondo il dizionario dei sinonimi equivale a grosso recipiente di vino) è ben di frequente in conferenza da Bettolo... Che stampi forse qualche opera?? Possibile!!

— Al Carmine ed a Santo Stefano si fanno grandi preparativi per un solenne triduo in rendimento di grazie per il fausto ritorno del Papa in Roma... Si sbrighino questi signori perchè da un giorno all'altro l'orazion panegirica potrebbe convertirsi in funebre!

DISPACCI TELEGRAFICI

Questa mattina alle 6 il Telegrafo di Genova per far presto ad annunziare l'elezione del nuovo arcivescovo fatta dal Papa all'insaputa del Governo, ha inalberato sull'asta telegrafica un *grosso fiasco* come segno convenzionale.

— Da Torino ore 5 di sera.... Le barre sono tutte rivolte verso l'Artico, e tendono al centro di gravità, segno che l'arcivescovo continua nella sua crisi sanitaria. I medici che lo visitarono nella giornata, gli suggerirono come unico rimedio il *cangiamento d'aria*....

Da Genova a Torino ore 6. Il Padre Paganella sta assai male, ed ha sofferto assaiissimo nelle regioni intestinali. Vagnozzi dopo un violento attacco di *catatelessia*, è stato trasportato all'ospedale.... Pare che si tratti di *sacramentarlo*, quasi che non fosse già abbastanza *sacramentato* dai liberali.

N. DAGNINO Gerente.

AVVISO

Noi raccomandiamo caldamente ai buoni Italiani il *Gabinetto di vedute* nella contrada Carlo Felice, giacchè questo è l'unico mezzo di sussistenza della povera famiglia di un Emigrato, che ha presenziato i fatti che ora mostra dipinti.

Per domenica vi sarà una esposizione di nuovi quadri cioè

1.º *La sortita del 3 Giugno condotta da Garibaldi contro il Casino dei Quattro Venti e morte del prode Italiano Colonnello Masina.*

2.º *Breccia alla sinistra della porta S. Pancrazio.*

3.º *Ospedale dei feriti in S. Pietro in Montorio bombardato dai Francesi benchè sventolasse bandiera nera.*

Il prezzo pei borghesi è di Cent. 20, pei militari Cent. 40... Andateci e ne sarete soddisfatti...

AVVISO

La Fabbrica in ghisa stabilita in San Pier d'Arena (dirimetto al Teatro) si propone di eseguir qualunque lavoro che verrà comandato dai commissionarii. Sarà parimente munita dei nuovi pesi metrici, vistane la gran richiesta.

I Direttori
J. GHERSI e MURTIN.

TIPOGRAFIA DAGNINO.